

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

RELAZIONE DEL TESORIERE PER LA DIREZIONE NAZIONALE DEL PD

La situazione ereditata dal 15 dicembre scorso, riferita alla gestione dell'esercizio 2013, risulta estremamente complessa.

Infatti, a fronte di proventi per la gestione caratteristica pari ad € 37.582.182 (di cui ricordo le voci più significative come i € 24.751.833 derivanti da contributi pubblici, i € 5.498.933 derivanti da deleghe parlamentari), si registrano oneri pari ad € 48.890.322.

Quindi, nell'arco dell'anno 2013 la perdita di esercizio è pari a € 10.812.480, dopo aver effettuato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per importi pari a € 3.042.698.

La nostra valutazione, supportata dai risultati della *Due Diligence* affidata allo studio DLA Piper, riconosciuto nel 2013 come il miglior studio legale d'Italia, ci dice che tre sono i motivi principali di tale squilibrio:

1. L'eccessiva onerosità dei servizi e delle forniture prestati in favore del Partito Democratico (ad esempio, il costo delle manutenzioni è pari a € 726.952, di cui € 373.00 relativi al sito web, il costo delle consulenze pari a € 1.149.000).
2. Alcune scelte che attengono alle spese per godimento di beni di terzi. Mi riferisco agli affitti di Via Tomacelli e Via del Tritone, per altro scarsamente utilizzati.
3. L'eccessivo costo della politica e dei servizi connessi (la segreteria, i forum e le rispettive iniziative costavano € 1.022.000, le elezioni politiche € 6.938.000, le elezioni regionali € 679.614, le assemblee nazionali € 531.931)

Tema a parte quello de L'Unità: si tratta di questioni contrattuali ad elevato contenuto tecnico, quindi evito di entrare nei dettagli. Faccio però presente che il Pd ha prestato garanzia in favore di un socio finanziatore per un ammontare pari a € 4.000.000, nonché una garanzia fideiussoria pari ad € 1.500.000 relativa ad un'operazione sul capitale del medesimo soggetto.

La situazione appena descritta, accompagnata dall'approvazione della legge sull'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti, impone per il presente due vie maestre; la prima quella di una profonda, analitica e puntigliosa ristrutturazione del Pd che passi principalmente per una drastica riduzione della spesa; la seconda, quella di incentivare tutte le forme di *fundraising*, compreso il 2 per mille.

Anche per questa ragione nell'anno corrente, 2014, punteremo al pareggio, nonostante che i contributi per i rimborsi siano passati da € 24.700.000 nel 2013 a € 12.800.000 nel 2014, e lo faremo:

- Tagliando i costi per i servizi e le forniture. In realtà, abbiamo già effettuato un taglio medio del 40% e in alcuni settori abbiamo raggiunto risparmi pari all'80%, come per la gestione dell'intero global service dell'IT.
- Tagliando i costi della politica. Ciò ha significato prevedere un regolamento interno per i rimborsi spesa e per vitto e alloggio che hanno visto una consistente diminuzione dei costi per segreteria: prevediamo una cifra di € 80.000 per il 2014 a fronte di cifre come € 670.000 nel 2012 o € 170.000 nel 2013. Riduzione dell'80% delle spese per la campagna delle europee, che sono passate da € 13.500.000 del 2009 a € 3.300.000 circa di quest'anno.
- Tagliando i beni in godimento di terzi. Abbiamo fatto disdetta per gli immobili inutilizzati di Via Tomacelli e di Via del Tritone. Non solo, stiamo valutando di rescindere anticipatamente i suddetti contratti anche in virtù del cambio di legislazione sul finanziamento pubblico.

Nonostante questo quadro di estrema complessità, ci siamo presi un impegno di fronte a tutti i lavoratori del Partito e che sarà mantenuto: per l'intero 2014 i livelli occupazionali rimarranno inalterati.



Il Tesoriere nazionale
Francesco Bonifazi